



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: <i>Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi</i>	
DURATA: 24 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO: Dicembre 2021 DATA PRESUNTA DI FINE: Dicembre 2023	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 180.000,00
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 75.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 255.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO WELFARE – SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA – SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO

Sede: Bari

Indirizzo: via Gentile, 52 – primo piano

Telefono: 0805403206

PEC: segreteriaapri.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

2. Responsabile del progetto:

Nome e cognome: Francesca Basta – Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Sede: via Gentile, 52, Bari

Telefono: 0805403206

e-mail: f.basta@regione.puglia.it

PEC: politichefamiliari.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

Firma



BASTA
FRANCESCA
17.11.2021
11:09:20 UTC

3. **Descrizione della partnership e cofinanziamento**

<i>Proponente: Regione Puglia</i>	<i>Cof. € 60.000,00</i>
<i>Partner :</i> Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata - Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Puglia e Basilicata – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata Ambito Territoriale Sociale di Cerignola	<i>Cof. € 15.000,00</i>

4. **Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.**

Attraverso il progetto già finanziato e attualmente in corso “*Ripartiamo insieme_Azione sub b) “servizi di sostegno alle vittime, per la giustizia riparativa e la mediazione penale”*”, l’Amministrazione regionale ha inteso, per una parte molto residuale di progetto, sostenere la presa in carico delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i, attraverso il sostegno psicologico in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, il sostegno ai percorsi di studio, e percorsi individualizzati per l’autonomia dei neo-maggioenni vittime. Il progetto “*Ripartiamo insieme_Azione sub b) “servizi di sostegno alle vittime”*” è in piena fase di realizzazione e costante è l’interlocuzione con gli Ambiti territoriali coinvolti e con i Comuni che seguono complessivamente 10 orfani speciali, di cui 8 minorenni e due neomaggioenni.

Con riferimento all’invito di Cassa delle Ammende (nota m_dg.GDAP.09/04/2021.0137996) del 4 aprile 2021, rivolto alle Regioni e Province autonome per la presentazione di proposte progettuali nell’ambito di due linee di intervento, la Regione Puglia ha presentato una proposta e poiché in sede di istruttoria, Cassa delle Ammende, pur esprimendo vivo apprezzamento per la proposta presentata, ha formulato osservazioni.

In accoglimento alle predette osservazioni, la proposta ha una portata generalista e nel contempo assicura interventi mirati, anche di natura specialistica, con oneri a carico della Regione, rivolti alle vittime della violenza di genere, compresi gli orfani di femminicidio, in coerenza e in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE:

La proposta provvede inoltre a rinforzare la rete dei servizi pubblici per l’assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato unitamente ad interventi di giustizia riparativa e

mediazione penale in continuità con interventi generalisti già effettuati.

Il contesto territoriale di riferimento individuato ai fini della rimodulazione della proposta progettuale è quello dell'Ambito territoriale di Cerignola e più in generale della provincia foggiana, tra i territori più martoriati dalla piaga della criminalità, da episodi delittuosi e da una diffusa illegalità.

Per rimanere sul tema della violenza di genere, nel corso degli anni 2019-2021 nell'Ambito territoriale di Cerignola, comprendente 6 Comuni, si sono registrati purtroppo n. 9 femminicidi, di cui 5 nel piccolo paese di Ortanova, tra cui due ragazze minorenni.

Ma il territorio cerignolano, al pari di altre aree della provincia, risente della presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso. L'esistenza di un'associazione per delinquere di tipo mafioso a Cerignola, finalizzata alla commissione di un'indefinita serie di delitti (tra cui rapine, estorsioni, delitti contro la persona, delitti in materia di armi nonché traffico di sostanze stupefacenti) e' stata riconosciuta con sentenza passata in giudicato nell'ambito del c.d. processo «Cartagine» e quello denominato «Halloween».

La struttura dell'organizzazione e' fortemente verticistica. Attualmente i maggiori esponenti della criminalità organizzata cerignolana sono protesi verso il traffico di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento all'hashish e alla cocaina, il traffico di armi da sparo, il riciclaggio dei proventi illeciti in attività economiche lecite soprattutto nel settore vitivinicolo e oleario e l'organizzazione di complesse rapine ai danni di blindati. *“La realtà criminale di Cerignola si presenta come solida e strutturata imponendosi sul territorio con un consistente numero di affiliati, con forte disponibilità di armi, attraverso i quali riesce a diversificare le attività illecite da cui attingere risorse, opportunamente schermate, secondo una logica sempre più affaristica, flessibile e proiettata verso obiettivi di agevole realizzazione. La pluralità delle attività delittuose perseguite, mostrano un elevato livello di organizzazione che conferisce alla criminalità cerignolana un ruolo di particolare importanza nell'intera regione, rendendo contestualmente difficoltosa la distinzione tra criminalità comune e quella di tipo mafioso»* (cfr. Relazione D.I.A., Secondo semestre 2017 riconfermata nella Relazione della D.I.A. al Parlamento, relativa al 1° semestre 2018). L'area di Cerignola, si conferma, per l'intera Regione e non solo, la «centrale» per tutte le operazioni delittuose che ruotano intorno alle rapine ai tir e ai furti di autovetture e mezzi pesanti, e che impiega la maggior parte di persone, anche straniere. Nella parte dedicata alla *malavita cerignolana* all'interno dell'ultima relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia durante i primi sei mesi del 2020 così si legge *“Svincolata dai legami familiari, che prevalentemente caratterizzano le altre associazioni foggiane, la mafia cerignolana si presenta come una organizzazione imprenditoriale dotata di risorse umane ed economiche che le hanno consentito, negli anni,*

di espandersi fuori regione, spesso infiltrandosi in modo silente in svariati settori economico-finanziari riciclando i capitali accumulati con le attività illecite condotte. Queste vanno dai traffici di armi e stupefacenti, per i quali la città di Cerignola costituisce un'area di snodo per tutta la Regione, a reati di natura predatoria (rapine ai tir, furti di autovetture e mezzi pesanti) per il compimento dei quali si assiste a una commistione tra criminalità comune e quella organizzata che rende di fatto difficile la differenziazione tra i due fenomeni”.

Negli ultimi anni si è assistito ad un tendenziale abbassamento dell'età nel compiere reati, per cui gli adolescenti risultano essere soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali. Dai dati rilevati dal Servizio sociale professionale del solo Comune di Cerignola, si registrano circa 10 minorenni coinvolti in violazioni di natura civile e penale, per i quali è stato disposto l'allontanamento dal nucleo di origine e l'inserimento in Comunità educative, mentre nei 5 Comuni dell'Ambito (Stornara, Stornarella, Ortona, Ortanova e Carapelle) si registrano circa 11 minorenni coinvolti, 6 nel civile e 4 nel penale.

Numerosi anche gli episodi di violenza e bullismo registrati nelle scuole a danno di giovani studenti ed insegnanti. Allarmanti anche i dati sull'abbandono e la dispersione scolastica: secondo le segnalazioni inviate agli uffici dei Servizi sociali del Comune di Cerignola nel solo anno 2017/2018 si registrano 96 casi di abbandono, su una popolazione studentesca di circa 8.000 ragazzi, la maggior parte dei quali avvenuti nel ciclo di studi di II grado, nei 5 Comuni dell'Ambito si registrano complessivamente circa 30 segnalazioni per gli alunni residenti oltre a circa 25 alunni non residenti e stranieri che occupano le campagne limitrofe.

I dati fattuali sopra riportati confermano l'attuale coinvolgimento del contesto socio-ambientale di Cerignola in dinamiche criminali connotate da particolare disvalore sociale.

Il Consiglio Comunale di Cerignola viene sciolto per infiltrazione mafiosa nell'ottobre 2019.

In modo particolare, la recrudescenza di fenomeni delittuosi legati alla violenza di genere proprio nell'Ambito territoriale di Cerignola, ha indotto il Prefetto di Foggia a convocare un incontro avente ad oggetto il rafforzamento della rete territoriale per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori ed il sostegno delle vittime di violenza”, che ha visto impegnati nei mesi successivi tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, il Dipartimento al Welfare della Regione Puglia, il centro antiviolenza e la rete dell'associazionismo locale, impegnati collettivamente per il rafforzamento del presidio antiviolenza. In data 8 marzo 2021 è stata inaugurata la nuova sede del Centro antiviolenza “Titina Cioffi” in memoria di una maestra uccisa nel 2013. Il centro antiviolenza ha sede presso un'immobile confiscato alla mafia, tornato alla comunità grazie agli interventi di recupero funzionale e di riqualificazione resi possibili attraverso il progetto “Un'altra vita”, candidato dal Comune di Cerignola e finanziato dal Pon Legalità e diversi Comuni afferenti

l'Ambito territoriale stanno attivando sportelli antiviolenza nei rispettivi territori. Nelle prossime settimane sarà attiva sul territorio anche una casa rifugio a indirizzo protetto.

Inoltre sul territorio sono già molto attive realtà che lavorano per l'accoglienza e l'inclusione delle vittime di reato, sia pure per target specifici di vittime, quali: il Centro antiviolenza "Titina Ciofi"; la Fondazione Antiusura Buon Samaritano della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; la Cooperativa Sociale Pietra di Scarto che contrasta la mafia attraverso progetti di inserimento lavorativo e di educazione alla legalità e gestisce un bene confiscato alla mafia; il Cnos-Fap scuola di formazione professionale paritaria che si pone obiettivi educativi e di reinserimento sociale finalizzati all'inclusione socio-lavorativa ed alla prevenzione della devianza.

Con riferimento agli interventi in materia di mediazione penale e giustizia ripartiva si evidenzia che la Regione Puglia, in attuazione della L.R. n. 67 del 28/12/2018 ART.28 "*Contributo Straordinario in favore della Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a r.l. Onlus*, ha finanziato il progetto *Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa*", ancora in corso di realizzazione, con scadenza novembre 2021.

Alla luce dei dati di contesto evidenziati, la rimodulazione della proposta progettuale, ha la finalità di colmare l'assenza nel territorio di riferimento di servizi generali di assistenza per le vittime di reato e giustizia ripartiva e mediazione penale in ottemperanza e in conformità con quanto indicato dalla Direttiva 2012/29/UE, volendo rappresentare, anche da un punto di vista simbolico, un presidio di legalità agli occhi delle cittadine e dei cittadini che subiscono reati.

La Direttiva 2012/29/UE, all'art. 8, stabilisce che i servizi di assistenza alle vittime possono essere istituiti come organizzazioni pubbliche o non governative e possono essere organizzati su base professionale o volontaria e, al successivo art. 9, fornisce indicazioni sull'assistenza da fornire, in particolare:

- a) informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento delle vittime di reato, e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale, compresa la preparazione in vista della partecipazione al processo;
- b) informazioni su eventuali pertinenti servizi specialistici di assistenza in attività o il rinvio diretto a tali servizi;
- c) sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico;
- d) consigli relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato;
- e) salvo ove diversamente disposto da altri servizi pubblici o privati, consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni.

All'articolo 12 prevede particolari modalità a tutela della vittima in caso di ricorso alla

giustizia ripartiva.

Pertanto, la presente proposta progettuale prevede le seguenti azioni da realizzare in 24 mesi:

A. **Attivazione del Servizio di informazione e supporto alle vittime di reato**, da attivare presso i locali dell'immobile confiscato alla mafia del Comune capofila di Cerignola, al fine di rafforzare il sistema dei servizi di assistenza alle vittime, favorendo il necessario raccordo operativo da strutturare tra servizi generali e di assistenza specializzata;

B. **Percorsi di sostegno psicologico, individuali o di gruppo**, che si rendano necessari, per le vittime di reato, soprattutto se in condizione di particolare vulnerabilità e/o a rischio di vittimizzazione secondaria, **unitamente ad interventi di giustizia riparativa e mediazione penale**;

C. **Attivazione del servizio di orientamento, al fine di favorire l'inclusione sociale**, rivolto a tutte le vittime di reato in condizione di fragilità sociale prevenire forme di marginalità sociale, anche ai giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia al fine di sviluppare il senso di comunità, di responsabilità e di legalità.

D. **Interventi diretti in favore dei destinatari**, per assicurare il diritto delle vittime all'interpretazione e alla traduzione e per far fronte a specifiche e immediate esigenze di protezione da parte dell'ente pubblico attuatore;

E. **Qualificazione dei servizi di rete**: incontri operativi, **alla presenza del destinatario** per favorire l'approccio interdisciplinare delle situazioni in carico. Tanto determinerà altresì un raccordo operativo tra servizi generali e specialistici del sistema integrato dei servizi coinvolti, in via particolare ma non esclusiva con le reti anti violenza, antiusura e antiracket. La finalità perseguita è una presa in carico tempestiva, qualificata e integrata ed il ricorso ad approcci e prassi operative omogenee, in linea con i temi e le indicazioni della direttiva europea;

F. Attività di supervisione professionale per qualificare il lavoro e favorire il confronto tra i diversi professionisti coinvolti, destinatari di tale intervento saranno le vittime, al fine di favorire il loro maggior coinvolgimento e partecipazione alle varie fasi del processo di aiuto.

G. **Attività di comunicazione** per garantire la massima diffusione degli interventi su tutto il territorio provinciale: le attività saranno tese a supportare il lancio dei servizi e della loro articolazione avendo cura di far conoscere le attività e le modalità di fruizione, pubblicizzando il numero delle linee telefoniche dedicate, garantendo allo stesso modo la divulgazione delle informazioni per tutta la durata del progetto;

H. **Sostegno a progetti individualizzati in favore degli orfani speciali** attraverso interventi in favore dei minori e/o delle loro famiglie affidatarie (si tratta di intervento in continuità con quanto già attivato in favore degli orfani speciali e delle loro famiglie, da

realizzarsi attraverso il **cofinanziamento regionale già programmato e destinato a tale azione**).

Attuatore degli interventi sarà l'Ambito Territoriale Sociale di Cerignola che dovrà avvalersi dei professionisti e di soggetti qualificati del privato sociale, già convenzionati o da convenzionare, a seguito di procedure di selezione ad evidenza pubblica e/o attraverso coprogettazione ex D.Lgs.117/17, nel rispetto della disciplina di settore, tenuto conto delle realtà presenti ed operative sul territorio.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

La Regione Puglia, soprattutto a seguito del forte impulso dato dalla legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 *“Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne”*, ha favorito, promosso e sostenuto l'implementazione di servizi specialistici a sostegno delle vittime di violenza, soprattutto intrafamiliare, con riferimento particolare a donne e minori che, più di altre tipologie di vittime, sono anche a rischio di vittimizzazione secondaria. Con norme, indirizzi e piani di intervento ha definito in modo puntuale il modello di governance delle reti territoriali antiviolenza per la presa in carico delle vittime di violenza, puntando sul potenziamento dei servizi sociali e sanitari, e sulla qualificazione e l'aggiornamento professionale costante delle operatrici e degli operatori coinvolti. Sul territorio regionale operano 27 centri antiviolenza con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio. Per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni dal quarto Piano regionale delle Politiche Sociali -tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti – condizione necessaria anche per accedere ai finanziamenti regionali per la realizzazione dei Programmi antiviolenza di cui alla L.R. 29/2014 - il presidio antiviolenza da parte dei Centri è presente in 43 Ambiti Territoriali Sociali, attraverso le loro sedi operative oppure attraverso sportelli concordati con i Comuni e diffusi su tutto il territorio.

Sono operative n. 8 case rifugio di primo livello (indirizzo segreto) e n. 10 case di protezione di secondo livello per l'avvio dei percorsi di semi autonomia e di reinserimento socio-lavorativo. E' in fase di avvio il progetto regionale ***“Articolo 16: Rete CAM Puglia”*** che

prevede l'attivazione di n. 6 Centri ascolto maltrattanti, uno per provincia, che si raccorderanno operativamente con le reti locali antiviolenza.

Per la rilevazione e presa in carico dei minori vittime di maltrattamento/violenza, sono attive le equipe integrate multidisciplinari di primo livello, una per Ambito territoriale/Distretto sociosanitario e n. 4 Centri per la cura del trauma interpersonale, attivati dalle ASL di Foggia, BAT, Taranto e Lecce, in attuazione di quanto disposto dalle *"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"* (D.G.R. n. 1878/2016).

Inoltre, la Regione Puglia, in attuazione della L.R. n. 67 del 28/12/2018 ART.28 *"Contributo Straordinario in favore della Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a r.l. Onlus*, ha finanziato il progetto *"Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa"*, ancora in corso di realizzazione, con scadenza novembre 2021.

L'Accordo di partenariato sottoscritto con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia - Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Puglia e Basilicata – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, oltre a garantire la collaborazione ai fini della realizzazione della presente proposta progettuale, avvia la costituzione di un Tavolo di lavoro permanente regionale, con funzione di regia e coordinamento, aperto anche ad altri Dipartimenti o Sezioni dell'Amministrazione regionale, per la condivisione e il confronto in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di attuare l'azione di sistema avviata con il citato Accordo del 26 luglio 2018 ed assicurare la coerenza programmatica dei livelli di governance nazionale, regionale e locale. Lo schema di Accordo è stato preventivamente approvato con D.G.R. n. 1627 del 11/10/2021.

Con l'Ambito territoriale di Cerignola, individuato quale soggetto attuatore degli interventi, sarà definito e sottoscritto un disciplinare operativo che conterrà anche le modalità di raccordo con UEPE e CGM nonché con i soggetti coinvolti nella rete interistituzionale già promossa dalla Prefettura di Foggia. L'Ambito Territoriale in questa fase aderisce con una dichiarazione con la quale manifesta la volontà di attuare il progetto, rimandando la sottoscrizione di impegni formali al momento in cui sarà insediata la nuova amministrazione del Comune capofila e individuato il nuovo Presidente del Coordinamento Istituzionale.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Il progetto si propone, principalmente, i seguenti obiettivi:

-favorire l'accesso delle vittime ad una informazione corretta sulla tutela dei propri interessi prima, durante e dopo il procedimento penale al fine di evitare il rischio della c.d.

“vittimizzazione secondaria”, assicurando un supporto emotivo e psicologico e garantendo prestazioni aggiuntive qualificate, con riferimento particolare ai percorsi di psicoterapia, individuali o di gruppo;

- rafforzare il sistema dei servizi di assistenza alle vittime, attraverso l’aumento dell’attenzione e il necessario raccordo operativo da strutturare tra servizi generali e di assistenza specializzata, tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che le vittime incontrano nel loro difficile e spesso lungo percorso processuale;

- garantire il diritto delle vittime ad essere informate ed assistite assicurando loro ascolto e accoglienza anche attraverso prestazioni di traduzione e interpretariato;

- garantire il diritto alla protezione in presenza di specifiche e urgenti esigenze, in raccordo con i servizi sociali del Comune di riferimento;

- prevenire forme di marginalità sociale, promuovendo progetti di inclusione per sviluppare il senso di comunità, di responsabilità e di legalità;

- sensibilizzare i servizi del territorio, favorendo il raccordo operativo con i servizi generali e specialistici del sistema dei servizi sociali e sanitari, in particolare con le reti anti violenza, antiusura e antiracket, anche attraverso la condivisione di approcci e prassi operative omogenee, in linea con i temi e le indicazioni della direttiva europea;

- sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di reato, diretto o indiretto, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i.

- confermare e potenziare gli interventi di giustizia ripartiva e mediazione penale attraverso i programmi che non mirano a riparare un danno ma, attraverso azioni consapevoli e responsabili verso l’Altro (individuo, famiglia, la comunità in cui vive), possono ridare significato, laddove possibile, ai legami fiduciosi fra le persone che abbiano come obiettivo la reintegrazione della vittima e del reo. Tanto consentirà ad entrambi di essere coinvolti nella progettazione di un’azione che guarda al futuro come persone nuovamente integre e non sminuite per sempre dall’esperienza della colpa e dell’offesa.

Gli obiettivi attesi constano nel generale proseguimento e miglioramento degli interventi in materia di sistema di assistenza e tutela delle vittime e di mediazione penale e giustizia riparativa. Si attende altresì la prosecuzione ed il miglioramento del raccordo funzionale tra servizi generali e di assistenza specialistica nonché tra servizi preposti alla presa in carico, pubblici e privati per intervenire tempestivamente con approccio multidisciplinare e integrato.

I risultati attesi constano, in dettaglio, in un miglioramento complessivo del sistema di assistenza e tutela delle vittime, nella realizzazione dei percorsi di supporto e accompagnamento delle vittime per ridurre concretamente il rischio di vittimizzazione

secondaria e di solitudine e marginalità sociale, nel rafforzamento dei servizi pubblici nell'assistenza alle vittime di reato e della rete regionale di servizi dedicati alle vittime. In merito alla giustizia ripartiva ed alla mediazione penale si attende un rafforzamento dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali e di gruppo e di mediazione penale.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Alle attività previste si potrà accedere in maniera spontanea e diretta oppure su invio da parte dei servizi e delle diverse agenzie territoriali.

A. attivazione del Servizio di informazione e supporto a tutte le vittime di reato, da attivare presso i locali dell'immobile confiscato alla mafia del Comune capofila di Cerignola:

Il servizio fornisce informazioni sui diritti ed in particolare: sul tipo di assistenza che si può ricevere nell'ambito delle attività giudiziarie; sui diritti che possono essere esercitati all'interno del processo; sulle modalità di presentazione di una denuncia e la procedura per la sua archiviazione; sulla possibilità e le relative procedure per richiedere misure di protezione; su come ottenere consulenza legale/difesa e, per alcuni casi specifici, informazioni sulla disponibilità del patrocinio gratuito; sui diritti economici relativi al processo, in particolare sugli aiuti e il risarcimento per i danni causati dal reato subito; sulle misure di assistenza e sostegno disponibili e le procedure per ottenerle; sulle misure di tutela da poter richiedere durante i procedimenti giudiziari; sulla possibilità di accedere e avviare percorsi di giustizia ripartiva e mediazione penale. Assicura colloqui di accoglienza per rilevare i bisogni più urgenti e orientare verso i servizi che amministrano la giustizia (Forze di Polizia, Procura e Tribunale), verso i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti (ASL e Enti Territoriali), oppure verso i soggetti del privato sociale accreditati che forniscono assistenza specialistica alle vittime e che possono garantire risposte adeguate alle esigenze e alla condizione di vulnerabilità derivanti dal reato subito (centri anti violenza in primis). Il servizio è organizzato per offrire informazioni e consulenze volte a garantire una prima risposta alle vittime di reato, alle loro famiglie ed agli operatori dei servizi pubblici sul territorio che ne faranno richiesta. L'utenza potrà essere seguita e accompagnata anche durante le fasi del processo. Con particolare riferimento alle donne e ai minori vittime di violenza, gli operatori avranno cura di interfacciarsi prontamente e inviare presso servizi specialistici competenti territorialmente, ai fini dell'adeguata presa in carico.

Il servizio è gratuito ed è accessibile per le vittime di tutte le tipologie di reato. Dovrà

prevedere giornate di apertura al pubblico e giornate con accesso telefonico, sempre nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti covid-19.

B. percorsi di sostegno psicologico, individuali o di gruppo, che si rendano necessari, da garantire alle vittime di reato:

Assicura il supporto psicologico e l'orientamento delle vittime di reato, soprattutto le vittime in condizione di particolare vulnerabilità. Purtroppo chi ha subito traumi a seguito di soprusi, riporta delle conseguenze di vario genere e gravità, che incidono sul proprio vissuto, pertanto è necessario valutare l'entità dei danni patiti ed i rischi (ad essi collegabili) dal punto di vista psicopatologico. Naturalmente non tutti i reati comportano eguali conseguenze psicologiche importanti, ma solo quelli che sono stati perpetrati con violenza o minaccia (aggressioni, rapine, violenza sessuale, domestica, ecc.). Spesso questi ultimi fatti criminosi provocano nelle vittime, reazioni psicopatologiche intense, stress particolarmente debilitanti e nei casi più gravi, dei veri e propri traumi DPTS (disturbo post-traumatico da stress). Nonostante da diversi anni, sia in Italia che in Puglia, siano state realizzate molteplici iniziative di sensibilizzazione e di formazione per le forze dell'ordine, la magistratura penale, gli avvocati, gli operatori sanitari, gli assistenti sociali, ecc., affinché adottino un approccio corretto e tutelante anche sul versante emotivo nel rapportarsi con le vittime di reato, per queste l'impatto con l'istituzione può essere ri-vittimizzante e può generare nella vittima una continua sollecitazione dei vissuti procurati dal reato. Addirittura, in alcune situazioni e, soprattutto, per alcune tipologie di reato (es. le forme di violenza sulle donne), le vittime non solo sono costrette a dover ripetere le loro narrazioni dolorose ai diversi soggetti che intervengono ma finiscono con avere la percezione di essere "colpevolizzate" rispetto al reato subito e/o di avere una qualche responsabilità. Il sostegno psicologico ha l'obiettivo di offrire alle persone che hanno subito un crimine la possibilità di alleggerire il loro carico emotivo.

Il servizio è fruibile da tutte le vittime di reato, allo scopo di gestire e contenere la sofferenza e il disagio, dopo aver primariamente valutato il danno subito. Le vittime potranno proseguire con un percorso psicoterapeutico, volto ad affrontare gli aspetti traumatici della vittimizzazione e le conseguenze psicologiche ad essa legate.

Nel caso in cui i reati attengono le diverse forme della violenza di genere, i percorsi saranno attivati esclusivamente dalle psicologhe/psicoterapeute del centro antiviolenza, in collaborazione con l'equipe integrata multidisciplinare territoriale se le vittime coinvolte sono minorenni.

Si attiveranno altresì interventi di giustizia ripartiva e mediazione penale finalizzati ad assicurare:

- la partecipazione attiva di reo e vittima e comunità alla gestione degli effetti distruttivi e alla soluzione del conflitto nascente dal reato;

- *il riconoscimento della vittima, e la riparazione dell'offesa nella sua dimensione globale;*
- *l'autoresponsabilizzazione del reo;*
- *il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione;*
- *la consensualità;*
- *la confidenzialità;*
- *la volontarietà dell'accordo raggiunto tra le parti.*

Le attività da realizzarsi sono individuate dagli operatori, nell'ambito di:

la mediazione autore vittima;

le scuse formali;

gli incontri vittime autori;

gli incontri di mediazione allargata;

i conference groups;

la mediazione con vittima a specifica.

C. attivazione del servizio di orientamento al fine di favorire l'inclusione sociale:

Il servizio sarà rivolto alle vittime di reato che si trovano in condizione di fragilità sociale ed economica per prevenire forme di marginalità sociale ed anche ai giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia al fine di sviluppare il senso di comunità, di responsabilità e di legalità. Il servizio sosterrà l'utenza attraverso le seguenti attività: bilanci di competenze, creazione e potenziamento del profilo professionale, mappatura dei bisogni formativi e della spendibilità di questi percorsi nel mondo del lavoro, individuazione degli ambiti professionali e affiancamento nella rielaborazione delle proprie esperienze finalizzate alla redazione del CV, orientamento mirato ed indirizzamento verso agenzie formative, empowerment.

Al servizio potranno accedere tutte le vittime di reato che ne faranno richiesta.

Il servizio opererà in sinergia con il servizio sociale professionale, con i servizi regionali per il lavoro, con le équipes integrate per l'inserimento socio lavorativo (équipe per reddito di cittadinanza e/o per reddito di dignità, misura regionale, con i centri per l'impiego operativi nel territorio cerignolano e provinciale).

D. interventi diretti in favore dei destinatari, per assicurare il diritto delle vittime all'interpretazione e alla traduzione e per far fronte a specifiche e immediate esigenze di protezione:

Per questo intervento, i soggetti attuatori potranno fare riferimento all'apporto di interpreti e mediatori interculturali specializzati, anche attraverso le competenze e le esperienze maturate da parte di organizzazioni esterne già attive sul territorio di riferimento e convenzionate con gli

enti pubblici ovvero rivolgersi a organizzazioni e agenzie.

E. qualificazione dei servizi di rete: incontri operativi e supervisione professionale:

Gli incontri operativi, consistenti nella presa in carico integrata, si svolgeranno alla presenza dei destinatari e si terranno con cadenza trimestrale.

Vi parteciperanno: i destinatari, gli operatori a vario titolo coinvolti nelle diverse attività del presente progetto e gli operatori dei servizi territoriali dei Comuni e degli Enti pubblici coinvolti.

Lo scopo è quello di favorire il confronto e intervento interdisciplinare che funga da raccordo operativo tra servizi generali e specialistici del sistema dei servizi sociali e sanitari, ove occorrenti. Per quanto concerne i casi specifici sarà assicurato il coinvolgimento delle reti anti violenza, antiusura e antiracket, al fine di garantire una presa in carico complessiva, tempestiva, qualificata e integrata.

Le attività di supervisione professionale avranno ad oggetto determinati casi (casi di crimini che hanno prodotto effetti traumatici importanti e/o che richiedono una presa in carico integrata) e vedranno coinvolte figure professionali con specifiche competenze, destinatari di tale intervento saranno le vittime, al fine di favorire il loro maggior coinvolgimento e partecipazione alle varie fasi del processo di aiuto.

Invece, con cadenza semestrale si terranno incontri di coordinamento tra i soggetti partner, al fine di scambiare reciproche informazioni sull'afflusso di vittime, monitorare e verificare l'andamento delle attività, ipotizzare ulteriori iniziative da mettere in campo per potenziare l'informazione alle vittime. Nella fase di lancio del progetto le riunioni di coordinamento saranno aperte anche alla partecipazione delle FF. OO. in modo da coinvolgere gli organi deputati a ricevere le denunce nell'informazione alle vittime sulla possibilità di avvalersi del servizio: è importante che tale informazione venga data nel momento più precoce possibile. Gli incontri di coordinamento di carattere tra i referenti dei soggetti partner, non prevedono costi a valere sul progetto.

F. attività di comunicazione per garantire la massima diffusione degli interventi su tutto il territorio provinciale:

Le attività saranno tese a supportare il lancio dei servizi e della loro articolazione avendo cura di far conoscere le attività e le modalità di fruizione, pubblicizzando il numero delle linee telefoniche dedicate, garantendo allo stesso modo la divulgazione delle informazioni per tutta la durata del progetto.

G. sostegno a progetti individualizzati in favore degli orfani speciali attraverso interventi di sostegno psicologico in favore dei minori e/o delle loro famiglie affidatarie (cofinanziamento regionale):

l'intervento intende consolidare gli interventi già attivati negli Ambiti territoriali coinvolti nella prima progettazione approvata da Cassa Ammende, offrendo un pacchetto di azioni in funzione e in attuazione dei progetti individualizzati già avviati dai competenti servizi territoriali.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

Il numero delle risorse professionali sarà da definire, in sede di progettazione esecutiva, anche ai fini della sottoscrizione del protocollo operativo da firmare con l'Ambito Territoriale di Cerignola.

Tuttavia, si individua un numero che potrà variare da 8 a 12 e che verrà via via definito a seconda dell'accesso dell'utenza.

Dovrà essere in ogni caso garantita, con riferimento alle azioni descritte, la presenza di figure professionali qualificate quali avvocati/e, psicologi/ghe/psicoterapeuti, orientatori/trici o tutor per l'inclusione sociale e informazioni in merito all'inserimento socio-lavorativo, assistenti sociali, educatori/educatrici, counselor, mediatori penali, mediatori culturali, interpreti e traduttori, figure specialistiche varie.

Per quanto riguarda la presa in carico dei minori vittime, le risorse professionali impiegate fanno riferimento al sistema dei servizi così come definito dagli indirizzi regionali che, nello specifico, rispondono alla composizione dell'Equipe Multidisciplinare Integrata di primo livello – EMI (che a regime dovrebbe essere operativa in ognuno dei 45 Ambiti Territoriale/Distretto sociosanitario EMI), del Centro per la cura del Trauma Interpersonale (equipe integrata di secondo livello presente in ogni Azienda Sanitaria Locale, del Centro di Riferimento Regionale di III livello GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati).

Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Sarà cura del soggetto attuatore garantire la presenza di équipes multi professionali con competenze in una pluralità di ambiti, da quello della giustizia penale e civile a quello criminologico e vittimologico, dalla psicologia dell'emergenza al counseling, alla mediazione penale ed ogni rilevante settore. Il servizio dovrà contare anche sulla presenza di personale specificamente formato sui temi attinenti la Direttiva europea 2012/29 nonché sui temi connessi alla violenza di genere e al rischio della vittimizzazione secondaria.

Si rappresenta che sul tema della violenza contro le donne e i minori, numerosi sono stati negli ultimi anni i corsi di aggiornamento professionale promossi e finanziati da Regione Puglia per qualificare i servizi territoriali, generali e specialistici, siano essi pubblici che privati.

Inoltre, il personale dovrà essere in grado di interfacciarsi con le diverse peculiarità culturali, contemplando anche la possibilità di poter fare riferimento all'apporto di interpreti e mediatori interculturali specializzati.

In ogni caso, il Protocollo operativo conterrà l'impegno del soggetto attuatore a promuovere e favorire la partecipazione di tutto il personale coinvolto, sia per l'attuazione del progetto, sia impegnato nei diversi servizi territoriali, a partecipare a tutti i percorsi formativi organizzati in materia sia da Regione Puglia, sia da altri soggetti istituzionali.

3. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime, giustizia riparativa e mediazione penale

<p>Servizio di informazione e supporto - figure professionali previste: avvocato, psicologo, mediatore, counselor, professionisti con esperienza specifica.</p>	<p>23 ore settimanali X 48 settimane X 25,00 = € 27.600,00</p>	<p>monte ore annuale: 1.104 complessivo biennale tot. 2208</p>	<p>Totale € 55.200,00</p>
<p>Percorsi di sostegno psicologico – figure professionali previste: psicologo/psicoterapeuta con esperienza specifica, professionisti con esperienza specifica. Percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale- figure professionali previste: psicologo/psicoterapeuta con esperienza specifica e mediatori penali, professionisti con esperienza specifica.</p>	<p>16 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00= € 19.200,00 16 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00= € 19.200,00</p>	<p>monte ore annuale: 768 – complessivo biennale tot. 1536 monte ore annuale: 768 – complessivo biennale tot. 1536</p>	<p>Totale € 38.400,00 Totale € 38.400,00 Totale € 76.800,00</p>
<p>Servizio di orientamento– figure professionali previste: educatore, orientatore, counselor con esperienza specifica, professionisti con esperienza specifica.</p>	<p>10 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,000=12.000,00</p>	<p>monte ore annuale: 480 – complessivo biennale tot. 960</p>	<p>Totale € 24.000,00</p>
<p>Servizio/consulenza di traduzione/interpretariato – figure professionali previste: mediatore linguistico e culturale, interprete.</p>	<p>5 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00= 6.000,00</p>	<p>Monte ore annuale: 240 – complessivo biennale tot. 480</p>	<p>Totale euro 12.000,00</p>
<p>Qualificazione dei servizi di rete - Incontri operativi- professionisti con esperienza specifica.</p>	<p>3 ore trimestrali X 6 figure professionali impegnate nelle attività di progetto (stima) X euro 25,00= 1.80,00</p>	<p>monte ore annuale: 72– complessivo (3 ore x 4 trimestri x6 figure) biennale 144</p>	<p>Totale euro 3.600,00</p>

Supervisione professionale figure professionali previste: psicologo/psicoterapeuta esperti della materia, professionisti con esperienza specifica.	7 ore mensili X 10 mesi X euro 25,00 = 1.750,00	Monte ore annuale:70 – complessivo biennale 140	Totale euro 3.500,00
Le attività di monitoraggio da avviare ai fini della valutazione del progetto consentiranno anche di rilevare il numero di ore di impiego delle risorse nei servizi e prestazioni di assistenza erogate dal sistema dei servizi deputati alla presa in carico e non riconducibili alla presente proposta progettuale.			

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di giustizia ripartiva e mediazione penale.
 - Si stimano 200 accessi nei due anni, rispettivamente per ciascuno dei servizi.

9. Ambito territoriale di riferimento

Il territorio dell’Ambito territoriale di Cerignola, comprendente i Comuni di Carapelle – Cerignola – Ortona- Orta Nova – Stornara – Stornarella, al 1 gennaio 2021, secondo i dati demo Istat, fa registrare una popolazione complessiva pari a 92.503 residenti, il 15,38% della popolazione registrata sul territorio della provincia foggiana che ammonta a 601.419 residenti. Ai servizi previsti dalla presente proposta progettuale potranno accedere tutti i cittadini e le cittadine che ne faranno richiesta, a prescindere dalla residenza.

Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

In sede di definizione del Protocollo operativo saranno definiti gli indirizzi per un sistema di monitoraggio che renda disponibili e fruibili i dati relativi allo stato di avanzamento del progetto (individuazione delle informazioni da rilevare, delle modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati disponibili e la loro compatibilità, della periodicità delle rilevazioni, delle elaborazioni dei dati da eseguire) e la valutazione finale dello stesso.

Valutazione in itinere, attraverso l’utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio:

- avanzamento delle attività;
- avanzamento utilizzo delle risorse umane;
- avanzamento finanziario (effettivo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione).

Valutazione finale: verifica dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l’analisi

dell'impatto, dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Sistema di valutazione:

- impatto: verifica circa l' effettiva incidenza degli interventi sui bisogni dei destinatari;
- efficacia: in quale misura gli obiettivi indicati sono stati raggiunti;
- efficienza: verifica su raggiungimento obiettivi e adeguatezza del numero di ore delle risorse umane, economiche e strumentali messe a disposizione;
- sostenibilità: verifica su fabbisogno per replicabilità progetto in futuro.

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Nel Protocollo operativo che regolerà i rapporti tra le parti e che si andrà a sottoscrivere con l'Ambito territoriale di Cerignola, saranno definite anche le azioni di comunicazione, compresa la diffusione dei risultati, nel rispetto della privacy, che dia visibilità ai risultati ottenuti con l'operato di tutti i soggetti che ne hanno favorito e supportato la realizzazione.

Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse		
1	favorire l'accesso delle vittime ad una informazione corretta sulla tutela dei propri interessi prima, durante e dopo il procedimento penale al fine di evitare il rischio della c.d. "vittimizzazione secondaria",	attivazione del Servizio di informazione e supporto alle vittime di reato, da attivare presso i locali dell'immobile confiscato alla mafia del Comune capofila di Cerignola	Protocollo operativo e Tavolo di coprogettazione Comunicazione e pubblicità, diffusione risultati – complessivo euro 4.900,00 Servizio di informazione e supporto alle vittime di reato: $23 \text{ ore settimanali} \times 48 \text{ settimane} \times 25,00 = \text{€} 27.600.000$		
			monte ore annuale: 1.104	Totale euro	
			€ complessivo biennale tot. 2208	55.200,00	
2	assicurare un supporto emotivo e psicologico e garantendo prestazioni aggiuntive qualificate, con riferimento particolare ai percorsi di psicoterapia, individuali o di gruppo	Percorsi di sostegno psicologico, individuali o di gruppo, che si rendano necessari, da garantire alle vittime di reato, soprattutto le vittime in condizione di particolare vulnerabilità o a rischio di vittimizzazione secondaria	$16 \text{ ore settimanali} \times 48 \text{ settimane} \times \text{euro} 25,00 = \text{€} 19.200$ Colloqui professionali individuali o di gruppo monte ore annuale: 768 – complessivo biennale tot. 1536 Tot 38.400		

		Percorsi di giustizia ripartiva e mediazione penale-figure professionali previste: psicologo/psicoterapeuta con esperienza specifica e mediatori penali, professionisti con esperienza specifica.	16 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00= € 19.200 Colloqui professionali individuali o di gruppo	monte ore annuale: 768 – complessivo biennale tot. 1536	Tot 38.400
3	prevenire forme di marginalità sociale, sviluppando il senso di comunità, di responsabilità e di legalità;	Attivazione del servizio di orientamento al fine di favorire l'inclusione sociale	10 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00=12.000	monte ore annuale: 480 – complessivo biennale tot. 960	Totale euro 24.000
			Servizio di orientamento: Il servizio sosterrà l'utenza attraverso le seguenti attività: bilanci di competenze, creazione e potenziamento del profilo professionale, mappatura dei bisogni formativi e della spendibilità di questi percorsi nel mondo del lavoro, individuazione degli ambiti professionali e proposte di formazione specifica, affiancamento nella rielaborazione delle proprie esperienze finalizzate alla redazione del CV, orientamento mirato verso agenzie formative, empowerment		
4	garantire il diritto delle vittime ad essere informate ed assistite assicurando loro ascolto e accoglienza anche attraverso prestazioni di traduzione e interpretariato garantire il diritto alla protezione in presenza di specifiche e urgenti esigenze	Interventi diretti in favore dei destinatari, per assicurare il diritto delle vittime all'interpretazione e alla traduzione Far fronte a specifiche e immediate esigenze di protezione	5 ore settimanali X 48 settimane X euro 25,00	Monte ore annuale: 240 – complessivo biennale tot. 480	Totale euro 12.000,00
			Servizio di traduzione e interpretariato: L'Ambito territoriale cofinanzia interventi urgenti di protezione (es. ospitalità di emergenza in protezione, spese per cure urgenti, situazione alloggiativa, pasti, etc) – stima fondo da destinare euro 15.000,00 (nel piano finanziario interventi diretti ai destinatari a cofinanziamento di Ambito territoriale)		
5	favorire il confronto interdisciplinare sulle situazioni in carico, qualificando il raccordo operativo tra servizi generali e specialistici del sistema dei servizi qualificare i servizi e favorire la presa in carico integrata	Incontri operativi di rete, da tenersi con cadenza trimestrale Attività di supervisione professionale	Incontri operativi: Gli incontri operativi, consistenti nella presa in carico integrata, si svolgeranno alla presenza dei destinatari e si terranno con cadenza trimestrale 3 ore trimestrali X 6 figure professionali impegnate nelle attività di progetto (stima) X euro 25,00= 1.800	monte ore annuale: 72– complessivo (3 ore x 4 trimestri x6 figure) biennale 144	Totale euro 3.600,00
			Supervisione professionale: Le attività di supervisione professionale avranno ad oggetto determinati casi (casi di crimini che hanno prodotto effetti traumatici importanti e/o che richiedono una presa in carico integrata) e vedranno coinvolte figure professionali con specifiche competenze, destinatari di tale intervento saranno le vittime.		
			7 ore mensili X 10 mesi X euro 25,00 = 1.750	Monte ore annuale:70 – complessivo biennale 140	Totale euro 3.500,00

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2021											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..

1													Definizione protocollo operativo e progettazione esecutiva
2													
3													
4													
5													
Fase	ANNO 2022												
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	
1	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
2	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
3	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
4	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
5	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	
Fase	ANNO 2023												
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	
1	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
2	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
3	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
4	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
5	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a. ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b. a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c. a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi

compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;

d. a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;

e. a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

f. ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

g. a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;

h. a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

i. a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

j. a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

k. ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

l. ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;

m. ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);

n. a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;

o. a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;

p. a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

- q. a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r. ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s. a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Firma del Responsabile di progetto



BASTA
FRANCESCA
17.11.2021
11:10:12
UTC

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PUGLIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi

Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 163.100,00	€ -
	Totale Categoria 01	€ 163.100,00	€ -
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 12.000,00	€ 75.000,00
	Totale Categoria 02	€ 12.000,00	€ 75.000,00
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			€ -
	Totale Categoria 04	€ 4.900,00	€ -
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 180.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 75.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 255.000,00

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PUGLIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
		N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale	
1	si	Servizio di informazione e supporto (figure: avvocato, counselor, mediatore, psicologo, professionisti)	2.208	€ 25,00	€ 55.200,00	
2	si	Percorsi di sostegno psicologico (figure: psicologo/psicoterapeuta)	1.536	€ 25,00	€ 38.400,00	€ -
		Percorsi di giustizia ripartiva e mediazione penale- figure professionali previste: psicologo/psicoterapeuta con esperienza specifica e mediatori penali	1.536	€ 25,00	€ 38.400,00	€ -
3	si	Servizio di orientamento (figure: educatore, orientatore, counselor personale con esperienza specifica)	960	€ 25,00	€ 24.000,00	€ -
4	si	Incontri operativi di rete (figure impegnate nell'erogazione degli interventi progettuali)	144	€ 25,00	€ 3.600,00	€ -
5	si	Supervisione professionale (figure: psicologo/psicoterapeuta esperti vari)	140	€ 25,00	€ 3.500,00	€ -
6				€ -	€ -	
7				€ -	€ -	
8				€ -	€ -	
9				€ -	€ -	
10				€ -	€ -	
11				€ -	€ -	
12				€ -	€ -	
13				€ -	€ -	
14				€ -	€ -	
15				€ -	€ -	
16				€ -	€ -	
22				€ -	€ -	
23				€ -	€ -	
24				€ -	€ -	
25				€ -	€ -	
26				€ -	€ -	
27				€ -	€ -	
28				€ -	€ -	
29				€ -	€ -	
30				€ -	€ -	
Totale Categoria 01				€ 163.100,00	€ -	

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PUGLIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi

Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Unità	Costo unitario	Totale	Totale
1	si	Servizio di traduzione e interpretariato	monte ore 480	€ 25,00	€ 12.000,00	
2						€ -
3	no	Fondo per interventi urgenti di protezione (a carico dell'Ambito territoriale attuatore)	stima fondo per interventi	7.500,00 per annualità		€ 15.000,00
4					€ -	€ -
5	no	progetti individualizzati/interventi per orfani speciali e famiglie ospitanti attuati per il tramite degli Ambiti Territoriali (Comuni) coinvolti	10	6.000,00 (2 annualità)	€ -	€ 60.000,00
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ 12.000,00	€ 75.000,00

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PUGLIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi

Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		A) Beni		
A		articolo	Quantità	Costo Unitario
				Totale
1				€ -
2				€ -
3				€ -
4				€ -
5				€ -
6				€ -
7				€ -
8				€ -
			Totale A	€ -
		B) Servizi		
B		articolo	Quantità	Costo Unitario
				Totale
1				€ -
2				€ -
3				€ -
4				€ -
5				€ -
6				€ -
7				€ -
8				€ -
			Totale B	€ -
			Totale Categoria 03	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PUGLIA

DENOMINAZIONE PROGETTO: Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi

Cat.04	CA (*)	Spese generali		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato		
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale	
				€	4.900,00		
1	si	Comunicazione, pubblicità, diffusione risultati (da dettagliare con progettazione esecutiva	1	€	4.900,00	€	-
2				€	-	€	-
3				€	-	€	-
4				€	-	€	-
5				€	-	€	-
6				€	-	€	-
7				€	-	€	-
8				€	-	€	-
9				€	-	€	-
10				€	-	€	-
11				€	-	€	-
12				€	-	€	-
13				€	-	€	-
14				€	-	€	-
15				€	-	€	-
16				€	-	€	-
17				€	-	€	-
18				€	-	€	-
19				€	-	€	-
20				€	-	€	-
Totale Categoria 04				€	4.900,00	€	-

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.